

IL DECRETO LEGGE

Nuovo antiterrorismo
6 anni a chi si arruola
nelle fila della Jihad

BONINI E CUSTODERO A PAGINA 4

Arruolarsi con i jihadisti diventa reato

Il governo vara il decreto anti terrorismo: da 3 a 6 anni per chi va a combattere all'estero, fino a 10 per i lupi solitari
Stretta sul web: "Oscureremo i siti sospetti". Altri 1.800 soldati in strada. E i servizi segreti tornano a interrogare nelle carceri

ALBERTO CUSTODERO

ROMA. Dopo Charlie Edbro, l'Italia dichiara guerra al terrorismo islamista. Fino a oggi, pareva che nel nostro Paese ci fosse una sorta di patto non scritto in base al quale i jihadisti potevano utilizzare il nostro territorio come "base logistica" per organizzare e finanziare il terrorismo in altri Stati, a patto di non commettere attentati in Italia. Con il nuovo decreto antiterrorismo approvato ieri dal Consiglio dei ministri e presentato dai ministri Pinotti (Difesa), Alfano (Interno) e Orlando (Giustizia), questa sorta di "lodo Moro" 2.0, se mai è esistito, s'è sicuramente infranto. Infatti il dl di Palazzo Chigi punta proprio a sgominare la logistica della "rete" terroristica islamista insediatasi in Italia negli anni Novanta ai tempi del Gia algerino, colpendo proprio reclutatori, reclutati (*mujahiddin*), lupi solitari. Insomma, tutti quelli che in questi ultimi 25 anni, passando per l'11 Settembre, in un modo o nell'altro hanno potuto agire se non indisturbati, quasi.

I prefetti, ad esempio, potranno espellere stranieri extra Ue se fortemente ideologizzati. Per quanto riguarda i cittadini italiani e comunitari, se indagati, potranno essere sottoposti alle misure di prevenzione già previste per i reati di mafia. Scatterà l'arresto per chi si recherà all'estero a combattere e per i loro reclutatori (pene da 3 a 6 anni) e per chi si auto-radicalizza improvvisandosi potenziale kamikaze o attentatore, i cosiddetti "lupi solitari" (pene da 5 a 10

anni). La polizia sarà agevolata nella raccolta dei dati personali, e sarà guerra informatica ai siti di propaganda jihadista inseriti in una *black list* del Viminale, e oscurati con provvedimenti della magistratura. Il pacchetto anti-terrorismo prevede pene severe per chi si procura i precursori degli esplosivi, e l'attribuzione alla procura nazionale antimafia dei poteri di coordinamento delle indagini di terrorismo. Il governo, pochi mesi dopo aver tolto il segreto di Stato ai rapporti tra Oo7 e mafiosi detenuti al 41 bis (il cosiddetto "protocollo farfalla"), apre di nuovo le porte delle carceri ai servizi segreti. L'intelligence potrà recarsi nelle prigioni per colloqui riservati coi detenuti, ma sotto il controllo, questa volta, della magistratura.

È stata rafforzata la presenza dei militari per la sicurezza sul territorio (Strade Sicure) con 1800 soldati in più, 600 dei quali per Expo 2015, mentre sul teatro di guerra contro il Califfato i nostri soldati sono saliti a 500. A preoccupare il governo, oltre ovviamente la strage nella redazione del giornale satirico francese, anche la notizia che Moussa Coulibaly, il terrorista d'Oltralpe che il 3 febbraio ha preso di mira la sede di tutte le comunità ebraiche di Francia, si sarebbe recentemente recato in Turchia facendo scalo, per ben due volte, a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

